



# Mapping the Voice. Transatlantic Itineraries in Italian Poetry

## Call for Papers

Le ricerche sul **rappporto tra poesia italiana e performatività**, inquadrabili nella più ampia cornice degli studi sulla dimensione orale della poesia (che possono ormai contare contributi classici come quelli di Ong, Zumthor, Havelock e Bologna), si sono già utilmente soffermate sulle pratiche performative del secondo dopoguerra, dedicando particolare attenzione agli anni Sessanta e Settanta. Molti contributi concordano nell'individuare nel Futurismo un punto di riferimento nella costruzione di queste esecuzioni poetiche, ma sembra mancare ancora un'indagine specifica sull'influenza della sperimentazione poetico-performativa nord-americana sulla poesia italiana della seconda metà del Novecento.

Il convegno *Mapping the Voice. Transatlantic Itineraries in Italian Poetry*, che si terrà a Napoli nei giorni **22 e 23 settembre 2026**, co-finanziato dalla Olga and Isa Ragusa Foundation di New York, intende tracciare una nuova e più articolata mappa dei **rapporti culturali e letterari tra Italia e Stati Uniti d'America**, focalizzando l'indagine sulle forme poetiche performative emerse nel corso del secondo Novecento e praticate fino alle soglie del nuovo millennio. Tale prospettiva si rivela particolarmente fertile per cogliere i nodi di una transizione culturale spesso trascurata o schiacciata su paradigmi interpretativi consolidati (e spesso riduttivi, perché incardinati sulle sole categorie adoperate per studiare la poesia dei secoli precedenti), e per contribuire in maniera significativa alla riformulazione del quadro teorico con cui oggi si studia la poesia orale e performativa in chiave transatlantica.

Si vorrebbe anzitutto approfondire il ruolo di **figure chiave nella mediazione culturale** tra area nordamericana e italiana, con particolare riguardo per autori e autrici che non sono stati ancora oggetto di un'adeguata attenzione critica. Si intende mettere a fuoco una costellazione di soggetti – poeti, traduttori, editori, performer, operatori culturali – che abbiano operato come vettori alternativi di scambio e di influenza, contribuendo in modo sotterraneo ma decisivo alla trasmissione di modelli estetici e performativi, linguaggi, forme e ideologie. In questa direzione, si tratta di individuare e studiare operazioni di tramite, tanto a lungo quanto a corto raggio, fondamentali per comprendere la capillarità con cui la poesia performativa americana è stata recepita e reinterpretata nel contesto italiano.

In secondo luogo, il convegno vorrebbe ricostruire la **geografia materiale e simbolica** dei rapporti culturali tra Italia e USA, tenendo conto non soltanto dei centri canonici della produzione e della ricezione culturale (le grandi città, i circuiti editoriali tradizionali), ma anche delle periferie culturali e geografiche, degli spazi informali di aggregazione e di trasmissione del sapere (centri sociali, circoli poetici, festival indipendenti, fanzine, radio libere). Questa mappatura transnazionale consentirà di



indagare le ragioni storiche, ideologiche ed estetiche che hanno reso possibile (...o che hanno ostacolato) il dialogo fra le due sponde dell'Atlantico, condizionando a loro volta la circolazione di testi, pratiche e figure.

Un ulteriore ambito di interesse è costituito dallo studio dei **canali di diffusione** attraverso cui le pratiche performative si sono irradiate nel contesto italiano, in particolare negli anni '60-'90. Si approfondiranno quindi i circuiti editoriali (anche indipendenti o effimeri), i festival poetici (tra cui quelli ancora oggi poco esplorati in chiave comparatistica), le rassegne musicali e letterarie, le esperienze audiovisive e le reti istituzionali e semi-istituzionali che hanno ospitato e talvolta promosso queste esperienze. In questo senso, particolare attenzione sarà data al ruolo delle nuove tecnologie (registratori, microfoni, diffusione radiofonica e televisiva, primi esperimenti digitali) come tecnologie culturali della mediazione poetica.

Il convegno intende inoltre studiare il modo in cui le **trasformazioni del contesto politico italiano** hanno influito sulla ricezione delle poetiche performative di origine nordamericana. Gli snodi cruciali del secondo Novecento italiano – dal boom economico alla contestazione del Sessantotto, dagli anni di piombo fino al crollo del Muro di Berlino – verranno analizzati in relazione ai mutamenti nelle modalità di fruizione e produzione poetica, mettendo in luce come l'irruzione dell'oralità e della performance abbia dialogato, in modo spesso sotterraneo ma potente, con le istanze politiche e sociali. In questo quadro, si dovrà riflettere anche sul rapporto tra poesia performativa e culture “antagoniste”, nonché sulle forme di resistenza culturale veicolate dalla performance poetica come spazio di espressione collettiva e politica.

Sarà centrale anche lo studio della **tipologizzazione** delle manifestazioni poetiche performative attraverso un'analisi teorica e storico-critica che consenta di sistematizzare la varietà delle pratiche in gioco. Si tratterà di distinguere – senza però irrigidirsi – tra poesia orale, poesia sonora, poesia performativa, *spoken word*, *slam poetry* e altre forme ibride, al fine di elaborare un quadro teorico e tassonomico capace di rispondere alla complessità del campo, colmando un vuoto critico che ancora oggi penalizza l'analisi delle forme non canoniche di poesia.

Un convegno simile non può non giovarsi di un **approccio intermediale**, che consenta di interrogare il rapporto tra la poesia e le altre arti, in particolare la musica folk e rock nordamericana (nella sua funzione di matrice stilistica, ritmica e ideologica per molte esperienze poetiche italiane), le manifestazioni ibride di voce, poesia, musica e *performance*, e ancora le influenze sul teatro d'avanguardia italiano (soprattutto negli anni '60 e '70), che condivide con la poesia performativa istanze estetiche e politiche comuni (sperimentazione, collettività, destrutturazione del testo, ibridazione linguistica e corporea).

La citata dimensione intermediale consente inoltre di riflettere sull'**originale testualità dei dispositivi poetici** in analisi. La progressiva **modellizzazione sui nuovi media elettrici** comporta infatti un rinnovamento estetico che coinvolge, ad esempio, il pubblico ipotizzato per i testi poetici,



le modalità mediali utilizzate per raggiungerlo e gli apparati enunciativi disposti. Uno dei fini del convegno sarà dunque ipotizzare, attraverso singole analisi o indagini a più ampio spettro, le modalità di reazione del testo poetico al sorgere di mutamenti radicale della sfera della comunicazione. Si potrà, in questo modo, misurare l'originalità e le strategie di introiezione di *media* altri all'interno dei testi in esame.

Il convegno prevede la partecipazione di due keynote speakers e interventi di studiosi e studiose che si occupano da tempo di tali questioni. Si valuteranno proposte afferenti ai rapporti tra poesia italiana e nordamericana, considerando in particolare i rapporti tra poesia, performatività e *media*. **Le possibili, ma non esclusive, aree di ricerca sono così riassumibili:**

- 1) figure chiave della mediazione culturale tra Stati Uniti e Italia;
- 2) analisi dei contesti di produzione, ricezione e irraggiamento della cultura nordamericana in Italia;
- 3) indagine su circuiti editoriali, festival musicali e letterari e eventi che hanno contribuito a diffondere la poesia nordamericana in Italia;
- 4) rapporti tra le trasformazioni politiche e la ricezione di tendenze performative nella poesia italiana;
- 5) analisi delle diverse tipologie di poesia performativa;
- 6) rapporti tra poesia e altri *media*;
- 7) analisi testuale focalizzata sull'influenza dei *media* elettrici nella poesia italiana.

Le proposte di contributo, redatte in lingua italiana o inglese, dovranno pervenire **entro il 16 marzo 2026** all'indirizzo e-mail [sonora.napoli@gmail.com](mailto:sonora.napoli@gmail.com). Il file dovrà contenere il titolo dell'intervento e un abstract (max. 250 parole); sono richiesti anche un profilo bio-bibliografico del/della proponente, la sua università di afferenza e cinque parole-chiave. La notifica dell'accettazione verrà comunicata entro il 30 aprile 2026.

Per ulteriori informazioni: [sonora.napoli@gmail.com](mailto:sonora.napoli@gmail.com)

**COMITATO ORGANIZZATORE:** Giuseppe Andrea Liberti, Lorenzo Morviducci, Luca Sanseverino

**COMITATO SCIENTIFICO:** Giancarlo Alfano (Università Federico II di Napoli), Andrea Ciccarelli (Indiana University), Bernardo De Luca (Università Federico II di Napoli), Riccardo Donati (Scuola Superiore Meridionale), Gabriele Frasca (Scuola Superiore Meridionale), Maria Giovanna Fusco (Università dell'Aquila), Carmen Gallo (Università di Roma La Sapienza)



# Mapping the Voice. Transatlantic Itineraries in Italian Poetry

## Call for Papers

Research on the relationship between Italian poetry and performativity – situated within the broader framework of studies on the oral dimension of poetry (which can now draw on classic contributions by Ong, Zumthor, Havelock, and Bologna) – has already fruitfully examined postwar performative practices, with particular attention to the 1960s and 1970s. Many studies agree in identifying Futurism as a key point of reference in the construction of these poetic performances; however, a focused investigation into the influence of North American poetic-performative experimentation on Italian poetry in the second half of the twentieth century still appears to be lacking.

The conference *Mapping the Voice. Transatlantic Itineraries in Italian Poetry*, to be held in Naples on **22–23 September 2026** and co-funded by the Olga and Isa Ragusa Foundation of New York, aims to chart a new and more articulated map of **cultural and literary relations between Italy and the United States**. The conference will focus on performative poetic forms that emerged in the second half of the twentieth century and were practiced up to the threshold of the new millennium. This perspective proves particularly fertile for grasping the key nodes of a cultural transition that has often been overlooked or flattened by consolidated interpretive paradigms (and often reductive ones, insofar as they rely on categories developed for the study of poetry in earlier centuries), and for making a significant contribution to the reformulation of the theoretical framework through which oral and performative poetry is studied today from a transatlantic perspective.

The conference seeks to explore the role of **key figures in cultural mediation between the North American and Italian contexts**, with particular attention to authors who have not yet received adequate critical consideration. The aim is to bring into focus a constellation of agents – poets, translators, editors, performers, and cultural operators – who acted as alternative vectors of exchange and influence, contributing in a subterranean yet decisive way to the transmission of aesthetic and performative models, languages, forms, and ideologies. From this perspective, the conference will identify and examine mediating operations, both long- and short-range, that are essential for understanding the capillary ways in which American performative poetry was received and reinterpreted in the Italian context.

Secondly, the conference intends to reconstruct the **material and symbolic geography of cultural relations between Italy and the United States**, considering not only the canonical centers of cultural production and reception (major cities, traditional publishing circuits), but also cultural and geographical peripheries, as well as informal spaces of aggregation and knowledge transmission (social centers, poetry circles, independent festivals, fanzines, free radio stations). This transnational mapping will make it possible to investigate the historical, ideological, and aesthetic reasons that



enabled (...or hindered) dialogue between the two sides of the Atlantic, and that in turn shaped the circulation of texts, practices, and figures.

A further area of interest concerns the study of **the channels of dissemination through which performative practices spread within the Italian context**, particularly between the 1960s and the 1990s. Attention will therefore be devoted to publishing circuits (including independent or ephemeral ones), poetry festivals (among them those that remain underexplored from a comparative perspective), musical and literary events, audiovisual experiences, and institutional and semi-institutional networks that hosted and at times actively promoted these practices. In this regard, particular emphasis will be placed on the role of new technologies (tape recorders, microphones, radio and television broadcasting, early digital experiments) as cultural technologies mediating poetic practice.

The conference also aims to examine how **transformations in the Italian political context** have affected the reception of North American performative poetics. The crucial turning points of the Italian second half of the 20<sup>th</sup> century (from the economic boom to the protests of 1968, from the Years of Lead to the fall of the Berlin Wall) will be analyzed in relation to changes in the modes of poetic production and reception, highlighting how the irruption of orality and performance interacted, often in subtle yet powerful ways, with political and social demands. Attention will also be given to the relationship between performative poetry and “antagonistic cultures”, as well as to forms of cultural resistance conveyed through poetic performance as a space of collective and political expression.

The conference will also investigate the **typologies of performative poetic manifestations** through a theoretical and historical analysis in order to systematize the variety of practices involved. It will be necessary to distinguish between oral poetry, sound poetry, performative poetry, spoken word, slam poetry, and other hybrid forms. The aim is to develop a theoretical and taxonomic framework capable of addressing the complexity of the field and filling a critical gap that still hampers the analysis of non-canonical poetic forms.

A conference like this necessarily benefits from an **intermedial approach**, which makes it possible to investigate the relationship between poetry and other arts, in particular North American folk and rock music (in its role as a stylistic, rhythmic, and ideological matrix for many Italian poetic experiences), hybrid manifestations of voice, poetry, music, and performance, as well as influences on Italian avant-garde theatre (especially in the 1960s and 1970s). The last one shares with performative poetry common aesthetic and political concerns (for instance experimentation, collectivity, textual deconstruction, linguistic and bodily hybridity).

This intermedial dimension allows us to reflect on the **specific textuality of the poetic devices** under analysis. **Progressive adaptation to new electronic media** in fact entails an aesthetic renewal that involves, for example, the implied audience of poetic texts, the media platforms used to reach it, and



the enunciative frameworks deployed. The conference will try to hypothesize, through individual analyses or broader investigations, the ways in which poetic texts respond to the emergence of radical changes in the communication sphere. This will make it possible to assess their originality and the strategies through which other media are internalized within the texts under examination.

The Mapping the Voice Conference will feature two keynote speakers as well as presentations by scholars who have already engaged with these issues.

We invite proposals addressing the relationships between Italian and North American poetry, with particular attention to the intersections between poetry, performativity, and media.

**Possible areas of inquiry include:**

- 1) key figures in cultural mediation between United States and Italy;
- 2) contexts of production, reception, and circulation of North American culture in Italy;
- 3) publishing circuits, music and literary festivals, and events that contributed to the dissemination of North American poetry in Italy;
- 4) the relationship between political transformations and the reception of performative trends in Italian poetry;
- 5) analyses of different typologies of performative poetry;
- 6) interactions between poetry and other media;
- 7) textual analyses focusing on the influence of electronic media on Italian poetry.

Proposals (in Italian or English) should be submitted by **16 March 2026** to [sonora.napoli@gmail.com](mailto:sonora.napoli@gmail.com). Submissions should include the title of the paper and an abstract (max. 250 words), along with a short bio-bibliographical profile, institutional affiliation, and up to five keywords. Notification of acceptance will be sent by 30 April 2026.

For further information, please contact [sonora.napoli@gmail.com](mailto:sonora.napoli@gmail.com)

**ORGANIZING COMMITTEE:** Giuseppe Andrea Liberti, Lorenzo Morviducci, Luca Sanseverino

**SCIENTIFIC COMMITTEE:** Giancarlo Alfano (Università Federico II di Napoli), Andrea Ciccarelli (Indiana University), Bernardo De Luca (Università Federico II di Napoli), Riccardo Donati (Scuola Superiore Meridionale), Gabriele Frasca (Scuola Superiore Meridionale), Maria Giovanna Fusco (Università dell’Aquila), Carmen Gallo (Università di Roma La Sapienza)